

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE – ASL AL

Vista la legge 6 novembre 2012, n.190;

Vista la circolare n.1 del 25/1/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica;

Viste le linee di indirizzo del Comitato interministeriale (istituito con d.p.c.m. 16/1/2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano nazionale anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n.190;

Visto il DPR 16 aprile 2013, n. 62: “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;

In attesa del Piano Nazionale Anticorruzione, che sarà predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica e sottoposto all’approvazione del C.I.V.I.T. sulla base delle linee guida del predetto Comitato interministeriale;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

l’ASL AL adotta il presente Piano triennale, provvisorio, di prevenzione della corruzione 2013/2015

PREMESSA

Con la Convenzione dell’ONU contro la corruzione adottata dall’Assemblea generale il 31/10/2003 con risoluzione 58/4 firmata dallo Stato italiano il 9/12/2003 e ratificata il 3/8/2009 con legge in pari data, n. 116, è stato richiesto l’impegno di ogni Stato ad elaborare ed applicare politiche efficaci di prevenzione e contrasto della corruzione.

Grande rilievo assumono anche le misure contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che il Consiglio d’Europa e l’Unione Europea riservano alla materia nel solco tracciato dall’ONU.

Le preoccupazioni per l’integrità pubblica e la corruzione sono alla base della mancanza di fiducia nei confronti della pubblica amministrazione e con la legge 190/2012 - disposizioni urgenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione - sono stati introdotti dallo Stato Italiano numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia nel contesto delle norme nazionali ed internazionali in materia.

La legge non contiene una definizione di “corruzione”, che viene quindi data per presupposta ed è intesa in senso lato come comprensiva delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri *l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati*.

Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie delle fattispecie di reato penale e tali da ricomprendere non solo l’intera gamma di reati contro la pubblica amministrazione ma anche situazioni che, seppur prescindendo dalla rilevanza penale, pongano un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il presente P.T.P.C. è predisposto tenendo in considerazione che: 1) con legge regionale 28 marzo 2012, n. 3 sono state costituite le federazioni sovrazionali, società consortili a responsabilità limitata di diritto privato, costituite dalle aziende sanitarie territorialmente afferenti ed in particolare per l'area territoriale delle province di Alessandria ed Asti è stata costituita la "Federazione Sovrazonale Piemonte 6 – Piemonte Sud Est s.c. a r.l." alla quale aderisce in qualità di socio l'ASL AL, oltre alla ASL AT e all'A.S.O. SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo; 2) alla predetta Federazione Sovrazonale Piemonte 6 sono attribuite, tra le altre, le funzioni, considerate tradizionalmente più a rischio corruzione, già ASL AL, di: a) piani di acquisto annuali e pluriennali e approvvigionamento di beni e servizi; b) sviluppo e gestione delle reti informative e digitalizzazione del sistema; c) gestione del patrimonio immobiliare per le funzioni ottimizzabili in materia di manutenzione, appalti e alienazioni; d) programmi di investimenti e valutazioni delle tecnologie sanitarie; e) gestione del patrimonio tecnologico per le funzioni ottimizzabili in materia di manutenzione, acquisizione, riallocazione e dismissione; 3) le funzioni di cui al punto 2) sono svolte da personale assegnato funzionalmente alla federazione ma con rapporto di lavoro intercorrente con l'Azienda di appartenenza, sia per quanto riguarda il trattamento giuridico che economico.

Il presente P.T.P.C. è predisposto, inoltre, tenendo in considerazione la peculiare attività svolta dal personale sanitario dirigente delle aziende sanitarie che esercita la libera professione intramuraria, attività disciplinata dalle aziende e su cui le stesse svolgono attività di vigilanza.

Ai sensi dell'art.10 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 viene predisposto, come sezione del P.T.P.C., nelle more dell'emanazione delle linee guida elaborate dalla Commissione di cui all'art.13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, il programma triennale, provvisorio, per la trasparenza ed integrità.

INDIVIDUAZIONE AREE DI ATTIVITA' MAGGIORMENTE ESPOSTE AL RISCHIO DI CORRUZIONE

Vengono individuate le seguenti aree/strutture maggiormente esposte al rischio di corruzione:

1. Le funzioni e relative strutture attribuite alla Federazione Sovrazonale Piemonte 6 – Piemonte Sud Est s.c. a r.l. per le specifiche funzioni richiamate in premessa;
2. Concessione ed erogazione sussidi: Dipartimento delle Dipendenze e di Salute Mentale;
3. Concessione autorizzazioni: Dipartimento di Prevenzione;
4. Concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale: Uffici preposti della SOC Personale;
5. Personale dirigente sanitario che svolge attività in libera professione intramuraria.

MONITORAGGIO DEL RISPETTO DEI TERMINI DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione del procedimento sarà effettuato annualmente coinvolgendo i dirigenti delle strutture aziendali, ad opera dell'ufficio affari generali che relazionerà al Responsabile per la prevenzione della corruzione. Si prevedono procedimenti a procedura

rinforzata per quelle situazioni che non hanno rispettato i termini. Revisione con i dirigenti interessati della regolamentazione interna che prevede attività contrattuale e attribuzioni di incarichi.

TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE ATTI

Rispetto delle norme per la trasparenza dell'azione amministrativa e degli obblighi di pubblicazione ad opera dei dirigenti delle strutture aziendali e del dirigente dell'Ufficio Relazioni Pubbliche che ha la responsabilità della gestione del sito web aziendale quale più efficiente ed efficace strumento di pubblicizzazione e trasparenza.

Obbligo del dirigente responsabile del sito web aziendale di relazionare annualmente sul rispetto degli obblighi di trasparenza e pubblicazione.

SEGNALAZIONI, CONTROLLI E UFFICI DISCIPLINARE, ISPETTIVO ED U.R.P.

Acquisizione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione delle segnalazioni di comportamenti, condotte illecite o comunque in violazione del codice di comportamento e disciplinare. Coordinamento informativo con l'attività degli uffici U.R.P., disciplinare e ispettivo aziendali, anche allo scopo di verificare settori e funzioni aziendali con maggiore esposizione al rischio di corruzione. Coordinamento informativo con l'ufficio per l'autorizzazione delle attività extra istituzionali e vigilanza sulla inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi.

Monitoraggio tra amministrazione e soggetti terzi che hanno vantaggi economici (relazioni di parentela o affinità, amministratori soci con dirigenti e dipendenti amministrazione).

FORMAZIONE DEL PERSONALE E DIFFUSIONE INFORMATIVA

Organizzazione nel triennio di corsi di formazione specifici sulla normativa in materia di trasparenza e integrità, anti corruzione, codice penale (reati contro la pubblica amministrazione), codici disciplinare e di comportamento dei pubblici dipendenti, normativa e regolamento per la disciplina dell'attività in libera professione intramuraria, prioritariamente rivolti al personale addetto alle funzioni e delle strutture a maggiore rischio di corruzione precedentemente individuate. Estensione, per quanto compatibili, degli obblighi di condotta previsti dal codice di comportamento a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di servizi in favore dell'amministrazione.

Pubblicazione sul sito aziendale del P.T.P.C. e inserimento dello stesso nella procedura "benvenuti a bordo" per il personale di nuova assunzione.

ROTAZIONE NEGLI INCARICHI A RISCHIO DI CORRUZIONE

Verifica dell'applicazione, pur nel mantenimento della continuità e coerenza negli indirizzi e delle necessarie competenze, del criterio della rotazione nell'assegnazione dei procedimenti, nelle strutture a maggiore rischio, da parte dei dirigenti responsabili.

COORDINAMENTO CON LA FEDERAZIONE SOVRAZIONALE E CON LE AZIENDE SOCIE DELLA FEDERAZIONE

Coordinamento informativo ed operativo con l'Amministratore della Federazione Sovrazonale Piemonte 6 – Piemonte Sud Est s.c. a r.l. e le aziende socie ASL AL e A.S.O. SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo per l'attività di prevenzione e repressione di pratiche corruttive raccogliendo in particolare le proposte dei dirigenti le aree a rischio per l'implementazione continua del P.T.P.C.

PROGRAMMA TRIENNALE, PROVVISORIO, PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

I Dirigenti e Collaboratori indicati nell'allegato al presente Piano sono responsabili dell'attuazione, ognuno per la parte individuata, delle norme di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Ogni Dirigente e Collaboratore indicato dovrà, senza indugio, attivarsi per l'applicazione della normativa predetta per la competenza assegnata, attività che dovrà essere completata entro il 31 dicembre 2013.

